

NEET o non NEET?

I confini mobili e opachi di una condizione anomica
 Andrea.Pirni@unige.it e Luca.Raffini@edu.unige.it

Giovinanza da condizione a processo

Presentificazione
 Marginalizzazione
 De-differenziazione
 Autodeterminazione
 Frammentazione

Definizione statica di NEET

Giovani disoccupati o inattivi che non hanno ricevuto alcun tipo di educazione o formazione nelle quattro settimane precedenti la survey

Definizione processuale di NEET

Giovani che esperiscono una condizione di liminalità, di staticità o di interruzione, nel percorso individuale di formazione e/o di inserimento lavorativo. Tale condizione può presentarsi più volte e con la tendenza a dilatarsi

Ruolo di studente vissuto come una parentesi, come una strategia di procrastinazione della condizione di moratoria psico-sociale che, di fatto, allontana il momento delle scelte e l'acquisizione dell'autonomia familiare ed economica. Approccio che prelude, spesso, all'abbandono degli studi.
 L'iscrizione all'università rappresenta l'anticamera della condizione NEET. Il processo di «Neet-izzazione» è già in corso.

Un processo di Neetizzazione «de facto»: gli studenti universitari «parcheeggiati»

Non lavorano e non sono coinvolti in processi formativi formali, ma intraprendono percorsi informali di apprendimento e di inserimento lavorativo.

Volontariato e impresa sociale potenziali ambiti di innovazione sociale. Luoghi di de-differenziazione tra ambiti di azione, connessione tra bisogno individuale e bisogno collettivo, sperimentazione, networking e apprendimento informale, acquisizione di competenze e di autonomia, che preludono ad una piena integrazione sociale e lavorativa.

Un processo di prevenzione/uscita informale dalla condizione NEET. Volontariato e impresa sociale come palestra di attivazione, apprendimento informale e inserimento lavorativo

NEET: espressione di una condizione di marginalità e di anomia che si determina nell'intreccio di variabili individuali e di contesto.

La crisi economica, e quindi la riduzione delle opportunità strutturali, determina uno scivolamento «al ribasso» delle opportunità di integrazione socio-lavorativa delle diverse categorie di giovani, chiedendo loro di essere proattivi e innovatori, offrendo scarse risorse in tal senso.